

L'OROLOGIO SOLARE DI TIRANA

UNO DEI PIÙ STRAORDINARI FRAMMENTI GNOMONICI DELL'ELLENISMO

Nicola Severino – www.nicolaseverino.it – Marzo 2009



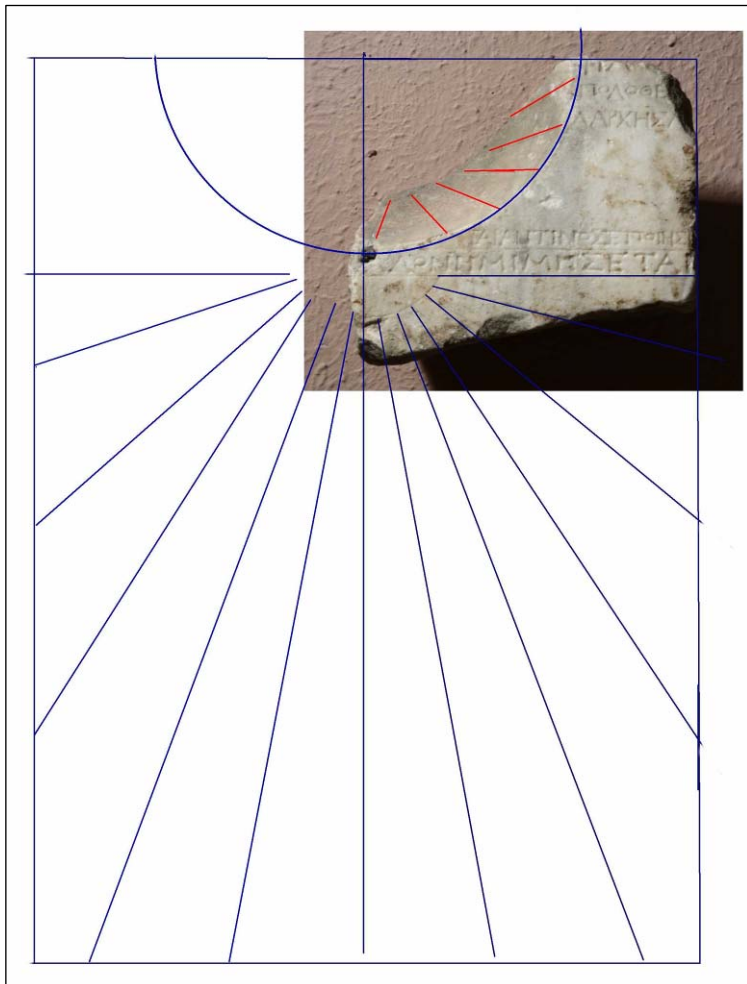
Alla fine di febbraio 2009 sono venuto casualmente a conoscenza su internet di un frammento di orologio solare sconosciuto e non censito da Sharon Gibbs¹. A prima vista mi è subito sembrato molto interessante, come deve esserlo sicuramente anche dal punto di vista epigrafico, considerate le scritte in greco che riporta. L'eccezionale reperto fu scoperto durante una campagna di scavi a Dimal (Berat), in Albania, nel 1963 ed attualmente

è conservato nel Museo Archeologico di Tirana, sempre in Albania, inv. 4178, nella sala III tra i reperti datati dal III secolo a.C. al III secolo d.C. La breve scheda esplicativa dice che si tratta di un blocco di marmo ed è stato datato con certezza (probabilmente grazie alle scritte incise) al II secolo a.C.

Sono venuto a conoscenza di questo orologio sul sito

<http://tonimilaqi.blogspot.com> in cui nel 2008 è stata inserita l'immagine che qui riporto. E' straordinario come questo frammento sia stato scoperto nel 1963, custodito fino ad oggi e rimasto sconosciuto sia a Gibbs che alla comunità di studiosi (me compreso) che con molta attenzione si occupano di questo argomento. Ma è evidente che i musei del Mediterraneo rappresentano per noi dei veri e propri scrigni ancora pieni di sorprese.

Costituisce quindi di uno dei rari reperti gnomonici antichi, risalente alla fine dell'Ellenismo. Come si vede dalle immagini, si tratta di un orologio multiplo formato, per quanto si può evincere, almeno da un orologio "hemicyclium" sferico superiore e di un orologio verticale meridionale nella parte inferiore. Sono ben visibili cinque linee



orarie nella superficie sferica superiore e sei linee orarie nella parte destra dell'orologio verticale in basso. Nell'ingrandimento dell'immagine è possibile vedere che i tracciati orari sono stati realizzati con molta cura ed abilità e stanno a dimostrare l'alto grado di tecnica raggiunto dagli artigiani

¹ Sharon Gibbs, *Greek and Roman Sundials*, Yale University, New Haven & London, 1976

gnomonisti nel II secolo a.C. Si conserva ancora il foro per lo gnomone orizzontale dell'orologio verticale dove, subito sotto, si vede la linea orizzontale di "alba-tramonto".

Le dimensioni del reperto date dalla scheda archeologica sono di 20 cm di altezza, 23 cm di larghezza e 14 cm di spessore. Nella figura sopra ho tentato un'approssimativa ricostruzione della forma e delle dimensioni. Rispettando le proporzioni del reperto, esso doveva essere largo approssimativamente 46 cm ed alto circa 60 cm per inglobare l'orologio verticale.

Se la datazione è giusta, potrebbe trattarsi di uno dei più antichi frammenti di orologio solare che ci siano pervenuti dall'antichità classica.

Il sito del Museo Archeologico dove è conservato il reperto è:

<http://www.arch.tirana.cchnet.it> ed è possibile vederlo negli oggetti digitali alla III sala espositiva.

